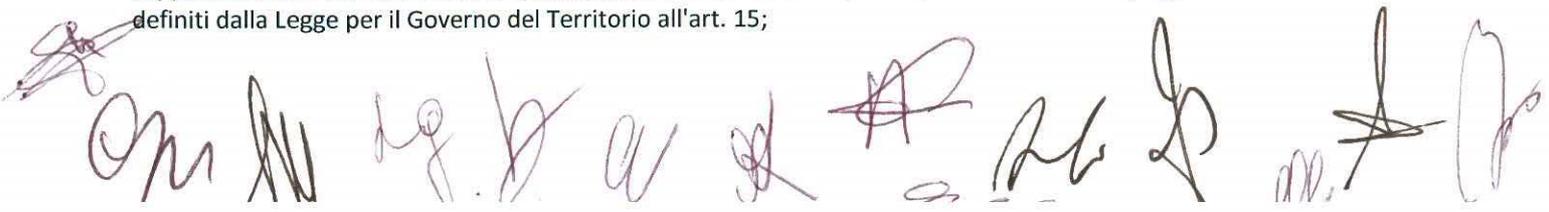


PROTOCOLLO D'INTESA AVENTE AD OGGETTO LA PARTECIPAZIONE ALLA REDAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE D'AREA CREMONESE TRA LA PROVINCIA DI CREMONA E I COMUNI DI CREMONA, SPINADESCO, SESTO ED UNITI, CASTELVERDE, PERSICO DOSIMO, GADESCO PIEVE DELMONA, MALAGNINO, BONEMERSE, GERRE DE' CAPRIOLI, ACQUANEGRA, CROTTA D'ADDA, GRUMELLO CR.SE, PIZZIGHETTONE, STAGNO LOMBARDO

Premesso che:

- il PTCP individua quali zone prioritarie per la redazione dei Piani Territoriali d'area gli ambiti territoriali che gravitano sulle tre città a maggior peso insediativo e in particolare sul capoluogo Cremona, al fine di concordare le scelte sulle grandi infrastrutture e sulle funzioni di rilevanza sovra comunale e di coordinare le scelte urbanistiche di interesse locale;
- con deliberazione di Consiglio provinciale n. 142 del 22/12/2009 "Preso d'atto della proposta di piano territoriale d'area Cremona ovest (PTA - CO) e approvazione delle modifiche non sostanziali al PTCP conseguenti - art. 34 c.2 normativa" è stato approvato il Piano Territoriale d'Area Cremona Ovest;
- il Comune di Cremona, che ha appena iniziato il percorso che porterà alla variante generale del proprio PGT, è interessato da grandi infrastrutture di collegamento in fase di realizzazione o in progetto (terzo ponte, autostrada Cremona-Mantova, gronda nord) che inevitabilmente condizioneranno gli sviluppi futuri anche dei Comuni confinanti con il capoluogo;
- il Comune di Cremona è anche polo di interscambio e snodo tra il fiume Po, il Porto e l'area di Tencara su cui è in atto un progetto di sviluppo e di marketing territoriale: la stessa area è prevista nel PTR come ipotesi di realizzazione di un Piano d'Area regionale;
- la necessità di creare le condizioni per governare, e non subire, le trasformazioni, comporta per gli enti locali di affrontare insieme i temi sovracomunali dotandosi degli strumenti più idonei;
- la Legge regionale n. 12/2005 apre interessanti scenari operativi e la proposta di un Piano Territoriale d'Area del Cremonese può costituire lo strumento alla scala più appropriata per governare la sostenibilità dello sviluppo del futuro territorio;
- la Legge 122/2010 (art 14 comma 28) impone ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti di svolgere in forma associata attraverso convenzione o Unione di Comuni le principali funzioni. Al fine di erogare ai cittadini servizi efficienti, economici ed efficaci, il territorio della provincia di Cremona è stato negli anni luogo di sperimentazione e consolidamento di forme associative comunali significative quali Unioni di Comuni, gestioni associate di servizi, piani intercomunali dei Servizi o piani d'area vasta come previsto dal vigente PTCP. La Provincia di Cremona intende sviluppare, coerentemente con gli obiettivi della l.r. 19/2008, azioni atte a sostenere e incentivare la formazione di nuove realtà aggregative;
- il Consiglio provinciale, con proprio atto n. 66 del 08 aprile 2009, ha approvato la variante di adeguamento alla l.r. 12/2005 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che all'art. 13 della Normativa prevede le direttive per l'organizzazione delle Aree di Coordinamento Intercomunale (ACI) e per la concertazione tra i Comuni;
- il PTdA di Cremona (Piano Territoriale d'Area del remonese), così come previsto dall'art. 35 della Normativa del P.T.C.P. vigente, rappresenta uno strumento di pianificazione sovracomunale la cui funzione è quella di approfondire in un ambito territoriale intercomunale le strategie territoriali indicate dal P.T.C.P., integrandole e coordinandole con gli indirizzi e le indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione dei comuni interessati e con i grandi progetti territoriali in essi previsti;
- questo tipo di approccio vuole favorire tra le amministrazioni comunali coinvolte la condivisione di strategie di cooperazione al fine di ottimizzare l'uso e la gestione delle risorse territoriali, ambientali ed economiche, di migliorare la qualità insediativa e di accrescere la competitività territoriale con le aree esterne;
- il PTdA di Cremona si configura quindi come uno strumento di attuazione del PTCP vigente, trovando riferimento per l'applicazione in via innovativa e sperimentale dei contenuti - per la parte di carattere programmatico del PTCP - definiti dalla Legge per il Governo del Territorio all'art. 15;



- in particolare nel PTdA di Cremona possono essere indicati gli elementi qualitativi a scala provinciale o sovracomunale, sia orientativi che prevalenti, secondo le qualificazioni della legge regionale 12/05, per la pianificazione dei Comuni interessati e possono essere disposti i contenuti minimi sui temi di interesse sovracomunale che devono essere previsti nel documento di piano, nel piano delle regole e nel piano dei servizi ai sensi dell'art. 15 comma 2 lett. c della stessa legge;

Visto che:

- la proposta è quella di realizzare una esperienza di pianificazione intercomunale, tra Enti di dimensioni molto diverse ed in cui la pianificazione del Comune capoluogo e quella dei Comuni limitrofi si armonizzi individuando di concerto le nuove filosofie riguardanti tutti gli insediamenti esistenti e possibili sul territorio, nessuno escluso, il tutto nell'ottica di una previsione di servizi strettamente connessi tra il capoluogo e gli altri Comuni sulla base degli obiettivi individuati nel successivo art. 3. Tra le attività di maggior rilievo si segnala la valorizzazione e l'utilizzo concordato in ampia prospettiva dell'infrastruttura portuale e del Canale Navigabile con il polo produttivo di carattere provinciale di Tencara;
- la pianificazione di area vasta si inserisce nell'ambito delle competenze riconosciute in capo alla Provincia e si identifica quale strumento di integrazione dei contenuti indicati dal PTCP e quale modalità di coordinamento e raccordo dei vari livelli di programmazione finalizzata a garantire lo sviluppo coerente del territorio;
- in base allo studio preliminare effettuato dagli uffici, agli incontri tenutisi con i sindaci dei Comuni interessati, l'ambito territoriale del PTdA di Cremona è costituito da tutti i comuni inseriti dal P.T.C.P. nell'ACI n. 9: Cremona (72.248ab), Spinadesco (1.591ab), Sesto ed Uniti (2.967ab), Castelveverde, (5.597ab), Persico Dosimo, (3.380ab), Gadesco P.D., (1.992ab), Malagnino, (1.400ab), Bonemerse, (1.453ab), Gerre de' Caprioli, (1.333ab), - ai quali vanno aggiunti i comuni lungo l'asta del Canale Navigabile: Acquanegra Cr.se, (1.277ab), Crotta D'Adda, (679ab), Grumello Cremonese ed Uniti (1.910 ab) Pizzighettone (6.745ab), Stagno Lombardo (1529 ab.);

TRA

la Provincia di Cremona, rappresentata dal Presidente Massimiliano Salini
il Comune di Cremona, rappresentato dal Sindaco Oreste Perri
il Comune di Spinadesco, rappresentato dal Sindaco Ferruccio Peccati
il Comune di Sesto ed Uniti, rappresentato dal Sindaco Carlo Angelo Vezzini
il Comune di Castelveverde, rappresentato dal Sindaco Carmelo Lazzarini
il Comune di Persico Dosimo, rappresentato dal Sindaco Monica Zelioli
il Comune di Gadesco Pieve Delmona, rappresentato dal Sindaco Davide Viola
il Comune di Malagnino, rappresentato dal Sindaco Alessandro Scandolara
il Comune di Bonemerse, rappresentato dal Sindaco Luigi Guarneri
il Comune di Gerre de' Caprioli, rappresentato dal Sindaco Silvio Guerreschi
il Comune di Acquanegra, rappresentato dal Sindaco Luciano Amedeo Lanfredi
il Comune di Crotta d'Adda, rappresentato dal Sindaco Renato Gerevini
il Comune di Grumello Cremonese ed Uniti, rappresentato dal Sindaco Fabio Scio
il Comune di Pizzighettone, rappresentato dal Sindaco Maria Carla Bianchi
il Comune di Stagno Lombardo, rappresentato dal Sindaco Donatella Mazzeo

SI SOTTOSCRIVE IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 1 - Oggetto dell'intesa

Oggetto del protocollo di intesa è la condivisione della redazione del Piano Territoriale d'Area del cremonese - da qui in poi PTdA-CR - configurato come strumento di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente - previsto dall'art. 35 della Normativa - con l'applicazione dei contenuti definiti dalla Legge per il Governo del Territorio - art. 15 comma 2 L.R. n. 12/2005 s.m.i..

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa.

Art. 2 Obiettivi generali

La finalità principale del PTdA-CR è quella di ottimizzare l'uso e la gestione delle risorse territoriali, ambientali ed economiche, attraverso l'elaborazione di un "tessuto connettivo" in grado di ottimizzare la relazione tra tutti gli episodi insediativi (ad esempio, ma non solo: attività produttive, logistiche e di servizio) ed infrastrutture sia esistenti che potenziali.



Ciò al fine di rilanciare l'area mediana della provincia e Cremona quale capoluogo di un territorio in grado di attrarre l'insediamento di nuove attività per creare lavoro, valorizzando il rispetto del paesaggio e dell'ambiente, integrando le trasformazioni secondo una logica di piena sostenibilità, considerando la presenza del fiume sia come infrastruttura che come risorsa naturale.

L'obiettivo è favorire il coordinamento tra i diversi soggetti, pubblici e privati, che agiscono sul territorio attraverso la predisposizione di un quadro di riferimento per l'insieme di tutti gli interventi infrastrutturali e insediativi di rilevanza intercomunale.

Art. 3 - Obiettivi specifici

Il PTdA-CR sviluppa i seguenti obiettivi di carattere territoriale, a cui corrispondono priorità attuative insieme ai relativi contenuti di interesse sovracomunale da svilupparsi nei rispettivi Piani di Governo del Territorio e, in particolare, negli atti pertinenti.

Gli obiettivi che il PTdA-CR deve recepire sono:

1. analisi territoriale condivisa al fine di definire scelte di programmazione d'area vasta;
2. approfondimento delle tematiche legate allo sviluppo produttivo e infrastrutturale sovracomunale anche alla luce dei prospettati nuovi assetti infrastrutturali sovra provinciali;
3. valorizzazione del sistema ambientale e del paesaggio con particolare riguardo alla Rete ecologica regionale e locale e alle potenzialità offerte dai PLIS;
4. il contenimento del consumo di suolo agricolo tutelando e riqualificando anche gli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano;
5. lo sviluppo di una proposta democraticamente condivisa di sistema insediativo sovralocale sostenibile che tenga conto delle effettive esigenze di carattere abitativo per giungere all'ipotesi di individuazione delle quote locali insediabili;
6. la messa a punto di una proposta democraticamente condivisa di piano dei servizi intercomunale.

Nello specifico dovrà:

a- verificare e programmare il rapporto funzionale tra i Poli Industriali comunali esistenti, già pianificati, programmati ed in fase di studio, e in modo particolare tra il Porto di Cremona (nord e sud del canale), il Polo produttivo provinciale di Tencara ed il Polo logistico di San Felice;

b- verificare e programmare il rapporto funzionale tra i sopra citati episodi insediativi e la rete infrastrutturale esistente/potenziale con particolare riferimento all'ipotesi Gronda Nord, al raccordo del "Terzo ponte", ed al canale navigabile;

c- valutare la relazione di rete con il territorio extra-provinciale sul quale sorgono insediamenti potenzialmente rilevanti;

d- valutare un'ipotesi di inserimento dell'attuale comparto Tamoil in riferimento alla strategicità sovracomunale dell'area;

e- impostare un'ipotesi di programmazione intercomunale dei servizi (valorizzazione dei servizi gravitazionali, lotta alla moltiplicazione/spreco delle funzioni erogate, ampliamento alla sfera sussidiaria dell'attuale banale concezione dei servizi come standard quantitativi, ragionamenti sulla polarità delle attribuzioni, ecc.), che possa rappresentare lo spunto per la sua ricezione coordinata negli strumenti comunali;

f- concorrere all'avvio della multifunzionalità agricola, introducendo la concezione di agricoltura come attività produttiva ed al contempo a servizio all'individuo e all'ambiente, valorizzando il fondamentale ruolo del mondo agricolo per la protezione delle risorse ambientali;

g- individuare la modalità di un corretto utilizzo dei suoli rispetto al reale fabbisogno insediativo;

h- verificare il concreto utilizzo del PLIS cremonese quale strumento di programmazione delle aree extraurbane teso al coordinamento e alla valorizzazione di tutte le risorse agricole e fisiche della pianura cremonese, del reticolo idrologico, del versante multifunzionale della dimensione agricola, dei paesaggi e della cultura agricola come produzione di reddito collaterale per il presidio ambientale dell'agricoltore.

Art. 4 - Ambito territoriale di riferimento.

In base alla analisi preliminare e agli incontri tenutisi con gli enti locali interessati, l'ambito territoriale del piano comprende un totale di 14 Comuni, con una popolazione che al 31-12-2009 era pari a 104.101 abitanti.

L'adesione di ulteriori Comuni all'ambito di piano dovrà essere comunque subordinata alla contiguità territoriale con quelli in già in elenco - di cui in premessa - e alla sottoscrizione degli stessi ai medesimi accordi istituzionali.

Art. 5 - Impegni per la Provincia

La Provincia si assume interamente i costi di redazione del PTdA-CR. Essa si fa carico di coordinare tutte le iniziative e di espletare le formalità necessarie a concretizzare le azioni previste da questa intesa e da quelle successive in vista della stipula di un accordo per l'approvazione del piano di cui al successivo articolo 10.

Art. 6 - Impegni per i Comuni

I Comuni aderenti si fanno carico di mettere a disposizione dati, studi ed analisi eventualmente disponibili sui temi del PTdA-CR, assicurando la collaborazione dei propri uffici con gli incaricati della redazione del piano per conto della Provincia, secondo la tempistica definita nell'art. 8.

I Comuni forniranno alla Provincia, ove esista, il Database Topografico, realizzato secondo gli standard della Regione Lombardia.

Art. 7 - Segreteria Tecnica

Al fine di meglio coordinare le attività di rispettiva competenza e di assicurare un contributo operativo efficace all'elaborazione del piano, gli enti sottoscrittori istituiscono una Segreteria Tecnica, da affiancare al gruppo dei Sindaci o loro delegati e al Presidente della provincia o suo delegato. Alla Segreteria Tecnica i Comuni partecipano tramite un proprio rappresentante all'uopo nominato in sede di approvazione del protocollo di intesa.

Art. 8 - Tempi di redazione

Il completamento dell'iter di elaborazione della bozza di PTdA-CR è previsto entro il 30/09/2012, con il seguente ordine:

- entro il 31/03/2012 presentazione elaborati;
- entro il 30/06/2012 raccolta osservazioni.

Durante la sua elaborazione sono previsti incontri di verifica e di confronto tra i rappresentanti politici degli enti sottoscrittori, il Comitato Tecnico e gli estensori incaricati, da stabilire con un successivo calendario.

Art. 9 - Forma del PTdA-CR

Il PTdA-CR sarà redatto in formato digitale. La scala di rappresentazione sarà 1:10.000. Ove esista il Database Topografico, realizzato secondo gli standard della Regione Lombardia, nella redazione del PTdA-CR saranno usati gli strati informativi estratti dal DbT. Gli strati informativi saranno archiviati in forma aggregata (per tutto l'ambito di Piano) e disaggregata per ogni Comune partecipante e potranno così essere utilizzati e autonomamente implementati nella successiva e autonoma fase di redazione del Piano di Governo del Territorio. In particolare ad ogni Comune partecipante sarà fornita su CD-rom copia della presentazione del PTdA-CR (documenti e cartografia formato pdf) e copia su CD-rom degli strati informativi realizzati secondo le specifiche tecniche della Provincia o gli standard della Regione Lombardia, qualora venga usato il DbT.

Art. 10 - Procedura per approvazione PTdA-CR

Attraverso la sottoscrizione di una successiva intesa istituzionale il Piano Territoriale d'Area dovrà essere approvato formalmente sia dalla Provincia che dagli stessi Comuni che vi aderiscono.

Solamente con la sua approvazione il PTdA-CR diventerà parte integrante ed attuativa dei contenuti della variante di adeguamento del PTCP alla l.r. 12/05 e ne seguirà l'iter procedurale di approvazione. I contenuti del PTdA-CR così recepiti nel PTCP, saranno riferimento della verifica di compatibilità prevista per l'approvazione del Documento di Piano del PGT (art. 13 c. 5 l.r. 12/05).

Parimenti i contenuti del PTdA-CR dovranno essere recepiti e sviluppati dai PGT comunali secondo le modalità di adesione di cui all'art 5.

Letto, confermato e sottoscritto

Provincia di Cremona, rappresentata dal Presidente Massimiliano Salini

F.to



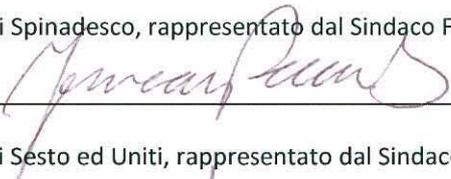
il Comune di Cremona, rappresentato dal Sindaco Oreste Perri

F.to



il Comune di Spinadesco, rappresentato dal Sindaco Ferruccio Peccati

F.to



il Comune di Sesto ed Uniti, rappresentato dal Sindaco Carlo Angelo Vezzini

F.to



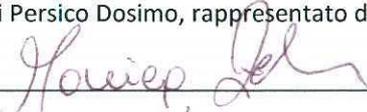
il Comune di Castelverde, rappresentato dal Sindaco Carmelo Lazzarini

F.to



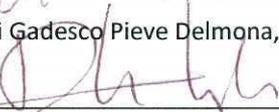
il Comune di Persico Dosimo, rappresentato dal Sindaco Monica Zelioli

F.to



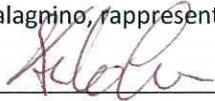
il Comune di Gadesco Pieve Delmona, rappresentato dal Sindaco Davide Viola

F.to



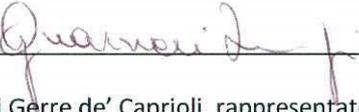
il Comune di Malagnino, rappresentato dal Sindaco Alessandro Scandolaro

F.to



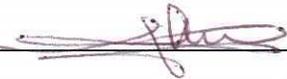
il Comune di Bonemerse, rappresentato dal Sindaco Luigi Guarneri

F.to



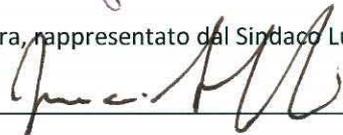
il Comune di Gerre de' Caprioli, rappresentato dal Sindaco Silvio Guerreschi

F.to



il Comune di Acquanegra, rappresentato dal Sindaco Luciano Amedeo Lanfredi

F.to



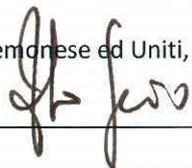
il Comune di Crotta d'Adda, rappresentato dal Sindaco Renato Gerevini

F.to



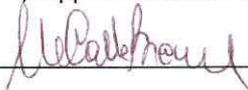
il Comune di Grumello Cremonese ed Uniti, rappresentato dal Sindaco Fabio Scio

F.to



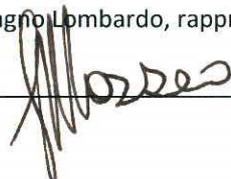
il Comune di Pizzighettone, rappresentato dal Sindaco Maria Carla Bianchi

F.to



il Comune di Stagno Lombardo, rappresentato dal Sindaco Donatella Mazzeo

F.to



Cremona, li 16 novembre 2011